

2. UN HUB INTERCONNESSO



Vista del nodo connettivo al -1 dalla sala polivalente

Qualità spaziale delle connessioni e sistema del verde

Al livello interrato, si sviluppa una corte ipogea che consente l'**illuminazione naturale** degli ambienti, incluso il tunnel di collegamento con il **Padiglione Alto Isolamento**, contribuendo significativamente al **comfort ambientale** e alla qualità dell'esperienza d'uso. Al contempo, si configura come uno spazio di sosta e relazione accessibile a tutto il personale e agli ospiti della struttura: un luogo capace di generare qualità anche negli spazi ipogei e di rafforzare l'identità collettiva del nuovo edificio all'interno del più ampio campus scientifico. Concepita come **elemento generatore del progetto**, la corte ha offerto una risposta qualificata a una delle richieste del bando di concorso – la realizzazione di due tunnel di collegamento – trasformando un vincolo tecnico in

un'occasione progettuale. La **scelta della quota del piano -1**, collocata a metà tra i livelli dei due padiglioni da connettere, ha permesso di **minimizzare la pendenza delle rampe** e ottimizzare le condizioni di accessibilità. Inoltre, il **tunnel verso il Padiglione Alto Isolamento** è stato inserito in corrispondenza del punto più alto della rampa carabile esistente, dove l'altezza utile consente il rispetto delle normative vigenti. La soluzione proposta ha così permesso di reinterpretare la connessione ipogea come **opportunità progettuale e relazionale**. Il progetto integra **tre diverse tipologie di verde**, distribuite in modo strategico per rispondere a esigenze ambientali, funzionali e perceptive.

La **corte ipogea** introduce un ambiente protetto e climaticamente stabile, le cui pareti sono ricoperte da un verde verticale pensato per favorire la biodiversità e contribuire al benessere termo-igrometrico degli spazi interni. Al piano terra, all'esterno dei **rain garden** gestiscono il deflusso delle acque piovane, trasformando superfici potenzialmente problematiche in dispositivi ecologici capaci di filtrare e trattenere l'acqua. Infine, all'ultimo piano, **due giardini pensili** si inseriscono tra i volumi aggettanti, ospitando vegetazione tipica del paesaggio laziale. Oltre a migliorare l'isolamento termico dell'edificio, questi giardini raccolgono e riutilizzano l'acqua piovana per usi non potabili.

